

I testi sono tratti da: Rosanna Pirajno, Arturo Flaibani (A cura di), *Guida ai giardini pubblici di Palermo*, Palermo, 2015. La riduzione e l'adattamento degli scritti sono stati curati degli architetti Arturo Flaibani e Sergio Granà.

© Palermo 2021

Villa Bonanno

1834-1905

piano del Palazzo Reale, piazza della Vittoria



Si trova al centro della parte più antica della città, la Paleopoli punica poi dagli Arabi denominata al Halaqah o Galca, per indicare la cittadella fortificata con il palazzo sede del governo Aglabita, adorno di giardini e bacini d'acqua, in seguito divenuto regia dei Normanni.

Nel sec. XVI, con la demolizione di edifici preesistenti, si volle formare davanti all'edificio monumentale un ampio slargo da adibire a svariate funzioni, militari e di rappresentanza, da allora detto Piano del Palazzo. Il primo impianto di giardino, progettato dagli architetti Nicolò Puglia e Nicolò Raineri nel 1834, fu distrutto in occasione dei moti del 1848, dopo che fu terrazzato il lato a sud est e realizzata la scalinata che conduce al livello inferiore del piano.

Nel 1905, per disposizione del sindaco Pietro Bonanno (1865-1905), fu impiantato il palmeto su progetto di sistemazione attribuito a Giuseppe Damiani Almeyda (1834-1911). È certo e documentato il contributo del botanico Domenico Lanza (1868-1940), allora vice sindaco, ed esperto di botanica coloniale, nonché genero dello stesso Damiani Almeyda.

«In breve la piazza fu abbellita da una vera e propria oasi, completando il precedente impianto dei platani,

avvenuto nel 1868. Le 400 palme, importate direttamente dalla Tunisia, costituiscono oggi il più esteso palmeto d'Europa» (Bibl.4) e contribuirono alla «definitiva trasformazione del Piano [...], denominato dal 1860 piazza della Vittoria, in un giardino [...] con viali sinuosi e padiglioni a giorno a copertura dei resti d'età romana, rinvenuti nel corso di precedenti sistemazioni, dandogli l'aspetto di un giardino antiquario» (Bibl.10). A seguito di scavi eseguiti nel 1868, e nel 1904 in occasione del secondo impianto, furono rinvenuti resti di una villa di epoca romana e dodici fosse frumentarie, che conferiscono al sito il carattere di giardino antiquario.

All'interno della villa sono collocate numerose sculture quali il monumento a Gaetano Buccheri (anni 1920) e il busto marmoreo dedicato a Pietro Bonanno, attribuito a Domenico Costantino, posto *in loco* negli anni trenta. Sono presenti altri busti marmorei dedicati al pittore palermitano Salvatore Lo Forte, ad Ignazio Rotolo e al sottotenente Pietro Gullo (oggi acefalo) e uno bronzeo dedicato al tenente Giuseppe Mancino.



Nella parete della villa prospiciente il piano del Palazzo Reale si trova il Monumento a Filippo V eretto nel 1661, opera di Carlo D'Aprile, Gaspare Guercio, Gaspare e Pietro Serpotta, Luigi Geraci. La statua originaria, in bronzo, era dedicata a Filippo IV ma fu distrutta durante i moti del 1848; l'attuale, eretta nel 1856, è opera di Nunzio Morello. Nella balaustra attorno al monumento si trovano le statue allegoriche degli stati governanti, opera di Carlo D'Aprile e Gaspare Guercio.

In origine attorno al monumento «vi era un "anfiteatro", cioè una esedra, costituita da un sedile molto lungo che formava una spalliera in stucco con una cornice di pietra bigia. [...]» (Bibl.9). L'insieme venne definito "teatro marmoreo" nella Dichiarazione del novo theatro, redatta nel 1663 dal segretario del Senato palermitano Francesco Angelo Strada.

La pianta dominante è la palma dattilifera (*Phoenix dactylifera*) e, tra le altre specie presenti nel giardino, compresi i comparti prossimi al Palazzo, si possono citare: *Agave americana*, *Dracaena draco*, palma delle Canarie (*Phoenix canariensis*), *Phoenix reclinata*, palma nana (*Chamaerops humilis*), *Washingtonia filifera*, *Livistona australis*, *Livistona chinensis*, *Sabal blackburniana*, *Sabal palmetto*, *Trachycarpus fortunei*, platano (*Platanus xhybrida*), carrubbo (*Ceratonia siliqua*), *Chorisia speciosa*, *Ficus citrifolia*, *Ficus elastica*, *Ficus*

microcarpa, *Salix pedicellata*, *Ligustrum lucidum*, *Oreopanax dactylifolius*, *Prunus dulcis*, *Prunus persica*, *Citrus aurantium*, *Yucca elephantipes*, oleandro (*Nerium oleander*), *Duranta repens*, *Opuntia* spp., *Hibiscus* spp., *Strelitzia alba* (*augusta*), *Euonymus japonicus*, *Gardenia thunbergia*, *Datura cornigera*, *Lantana camara*, *Bougainvillea glabra*, *Pelargonium* spp., *Rosa* spp..

Bibliografia

1. Giuseppe Bellafore, *Palermo. Guida della città e dei dintorni*, Palermo 1956.
2. Antonino Manfrè, *Nei giardini di Palermo*, Palermo 1979.
3. G. Pirrone con M. Buffa, E. Mauro, E. Sessa, *Palermo, detto paradiso di Sicilia*, Palermo 1990.
4. Mario Pintagro, *Arborea. La storia di Palermo in cento alberi illustri*, Palermo 1992.
5. Antonietta I. Lima, *Palermo. Struttura e dinamiche*, Torino 1997.
6. Nino Alfano, "L'arte di andare a passeggio" in Marcella Aprile, *Dal giardino al paesaggio*, Palermo 1998.
7. Amedeo Tullio (a cura di), *Itinerari archeologici in Sicilia*, Palermo 2002.
8. Giuseppe Bazan, Anna Geraci, Francesco M. Raimondo, *La componente floristica dei giardini storici siciliani*, Quaderni di Botanica Ambientale e Applicata, 16 (2005), Palermo 2005.
9. Marcella La Monica, *Il monumento a Filippo V a Palermo. Stile e iconografia*, Palermo 2007.
10. AA.VV., *Atlante del giardino italiano. 1750-1940. Dizionario biografico di architetti, giardinieri, botanici, committenti, letterati e altri protagonisti*. a cura di Vincenzo Cazzato. volume II Italia Meridionale, Roma, 2009.
11. Giuseppe Barbera, *Conca d'oro*, Palermo 2012.
12. Rosanna Pirajno, Arturo Flaibani (A cura di), *Guida ai giardini pubblici di Palermo*, Palermo, 2015.
13. Rosario Schicchi, Manlio Speciale, *Alberi di Palermo*, Palermo 2020.